Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 28

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Sabato 28 Gennaio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6193 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Santo Polo, per la separazione della frazione stessa dal comune di Collevecchio e per la sua aggregazione a quello di Tarano;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Tarano e Collevecchio, in data 22 e 23 ottobre 1869, e quella del Consiglio provinciale di Perugia in data 29 novembre 1869;

Visto il § 2 dell'articolo 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, numero 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° marzo 1871, la frazione Santo Polo è staccata dal comune di Collevecchio ed unita a quello di Tarano, in provincia di Perugia.

I confini territoriali dei comuni di Collevecchio e Tarano sono rispettivamente accresciuti e diminuiti della porzione di territorio, i cui limiti sono tratteggiati in color nero nella pianta topografica dei due comuni, redatta dal perito d'ufficio V. Busti, in data 15 luglio 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Collevecchio e Tarano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di febbraio 1871, a forma di legge, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 6196 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

All'oggetto di provvedere, in conformità del disposto del Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5851, al personale occorrente all'ufficio di Ragioneria stabilito presso questo Ministero;

Veduto il Nostro decreto del 17 febbraio ultimo, numero 5528;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono fatte le seguenti modificazioni:

I Segretari di 1ª classe da sette sono portati a otto;

È soppresso un posto di Segretario di 2ª classe;

Sono istituiti due posti di applicato di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 29 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero 6 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Armento, Gallicchio e Missanello ond'essere costituiti sezione del collegio elettorale di Corleto-Perticara, numero 50, separatamente da quella del collegio stesso, detta di Montemurro, cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono tra i detti comuni e la sede dell'attuale loro sezione riesce malagevole sempre, e talvolta impossibile, a quegli elettori di esercitare il loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Armento, Gallicchio e Missanello costituiranno d'ora in poi una sezione elettorale separata, con sede in Armento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Num. 7 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Palmira ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Acerenza, numero 48, separatamente da quella del collegio stesso, detta di Acerenza, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono tra i detti due comuni riesce malagevole sempre, e talora impossibile, agli elettori di Palmira di esercitare il loro diritto;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palmira costituirà d'ora in poi una sezione elettorale separata, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Elenco dei sindaci per il triennio 1871-72 e 73 per le sottoindicate comuni, nominati coi Regi decreti del 29 dicembre, 1°, 8, 13 e 22 gennaio 1871.

Provincia di Arezzo.

Caprese — Ricci Giovanni.
Foiano della Chiana — Mazzi avv. Benedetto.
Poppi — Rilli dott. Giuseppe.

Provincia di Firenze.

Circondario di Firenze.

Galluzzo — Bombicci cav. Luigi.
Greve — Farsetti Ottavio.
Pontassieve — Savelli Fulvio.

Provincia di Siena.

Circondario di Siena.

Siena — Comini cav. dott. Federigo.
Castelnuovo Berardenga — Naldi Leopoldo.
Monteriggioni — Bernabei dott. Cesare.
San Giovanni d'Asso — Bindi Luigi.

Provincia di Roma.

Circondario di Roma.

Affile — Rossi Olivante.
Albano — Silvestroni Bernardino.
Bracciano — Traversini Paolo.
Monte Flavio — De-Mico Domenico.
Rocca Priora — Pucci Vincenzo.
Sambucci — Trinchieri Domenico.
Saracinesco — Lucaferri Francesco.
Scarpa — Todini Luigi.
Trevignano — Mugellini Augusto.

Circondario di Frosinone.

Alatri — De-Cesaris conte Filippo.
Frosinone — Diamante Domenico.
Fumone — Belli Olivante.
Giuliano — Colafranceschi Giovanni.
Maenza — D'Onofrio Pietro.

Circondario di Velletri.

Carpineto — Picca Augusto.
Monte Fortino — Fini Calcedonio.
Velletri — Filippi Giuseppe.

Circondario di Viterbo.

Bagnaja — Sante duca Antonio.
Bassanello — Celestini Enrico.
Bassano in Teverina — Andreuzzi Agostino.
Bolsena — Cozza conte Domenico.
Calcata — Cimarra Angelo.
Capo di Monte — Manetti Giov. Battista.
Castel Sant'Elia — Monaldi Pietro.
Civita Castellana — Quattrini Nicola.
Civitella d'Agliano — Bufalari conte Ludovico.
Corchiano — Marcucci Cesare.
Graffignano — Paparelli Gerolamo.
Latera — Zaccarelli Matteo.
Lubriano — Pesci Luigi.
Monte Fiascone — Tassoni Domenico.
Nepi — Gianetti Pietro.
San Michele — Terenzi Domenico.
Tessennano — Bosio Lorenzo.
Vallerano — Zelli Jacobuzzi conte Gerolamo.
Viano — Monteboni Mariano.
Vignanello — Olivieri Francesco.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 18 dicembre 1870:

Giordano Vincenzo, vicecancelliere della Corte d'appello di Trani, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Scarpetta Nicola, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Garica Antonio, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ortu Efisio, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Cagliari, id. id.;

Manes Virginio, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Napoli, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Molinaro Alfonso, id. id., id. id.;

Contarini Vittorio, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Castreca Ercole, id. di Orvieto, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Zamboni Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Salò, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Bonicelli Gio. Francesco, id. di Bergamo, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Cassetti Gio. Battista, id. di Fermo, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Staiti Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Arcidiacono Ferdinando, id. di Palermo, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Lombardo Annibale, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti, id. dalla 4ª alla 3ª categoria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che derivar possono dallo invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste, o pubblicazioni periodiche, delle quali si domandi poscia il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni od Amministrazioni dei suddetti, che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli od i fascicoli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbonamenti oltre quelli che avrà espressamente ed ufficialmente domandati.

Firenze, 23 gennaio 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si notifica che il signor Crociatelli Eugenio di Cesare, possessore della ricevuta per deposito di una cartella di premio del Prestito Nazionale, rilasciata da questa generale Direzione nel dì 9 corrente con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga consegnata l'anzidetta cartella unitamente al mandato pel pagamento del premio vinto, in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnata la cartella unitamente al mandato, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Crociatelli Eugenio	Titoli di cui se ne chiede la consegna
42374	2189	Pagamento di un premio del Prestito Nazionale	Cartella di premio relativa alla obbligazione n. 252081, in cui è compresa una iscrizione di lire 100 n. 1497081.	Cartella di premio n. 252081 e mandato di pagamento.

Firenze, 30 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La sera di mercoledì 25 corrente il signor ingegnere cav. Signorile intratteneva la Società di letture scientifiche di Genova su di alcune misure idrauliche eseguite in Liguria ed in Piemonte nell'interesse dell'agricoltura e dell'industria.

La dotta Memoria dell'egregio ingegnere destò un vivo interesse in tutte le persone, specialmente tecniche, che si trovavano presenti a quella lettura, e provocò alcune interessanti osservazioni, così del prof. Grillo, come dell'ingegnere Durando. La discussione acquistò ancora un maggiore interesse quando essa venne portata sul problema di fornire alla nostra città una maggior copia d'acqua, e sulla utilizzazione che si può fare delle acque per mezzo di bacini, e più specialmente della irrigazione.

Il presidente avv. Virgilio fornì alcune notizie sui lavori della Commissione governativa idrografica, e promise che in una prossima seduta avrebbe invitato altre persone che hanno compiuto importanti studii su questa materia, come i signori ingegnere Cesare Parodi ed ingegnere Gianotto Cattaneo, affinchè vogliano far conoscere le loro idee sulla possibilità di utilizzare le acque in Liguria a pro dell'agricoltura.

— Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli del 27:

Il Consiglio direttivo della Società operaia napoletana ha presentato all'assemblea dei soci il resoconto per l'anno 1870. È risultato un patrimonio di lire 71,848 67. Ecco un istituto economico popolare che ha messo saldissime radici e nel quale ogni accorto operaio dovrebbe versare il suo obolo per assicurare se stesso contro la malattia e l'inabilità al lavoro. Sia lode agli abili ed onesti amministratori, che hanno saputo colla loro costanza salvare la Società operaia dal naufragio in cui sono state travolte tante altre istituzioni che sorsero sotto lo impulso dell'entusiasmo del 1860.

Ma l'assistenza materiale è la minima parte dell'opera di quell'amministrazione. Nel medesimo giorno il dottor Ciro Marziale, capo del servizio sanitario, egregiamente disimpegnato da venti medici che prestano l'opera loro con filantropia e disinteresse, lesse un discorso statistico-sanitario, in cui rammentò agli operai i precetti più essenziali dell'igiene, riferentisi alle malattie predominanti tra gli artigiani di Napoli.

Il presidente fece una esposizione dell'assistenza morale prestata a varii soci per far valere i loro diritti tanto verso i loro debitori che verso qualunque abbia attentato al pieno esercizio dei loro diritti civili e politici.

Una medaglia d'oro fu presentata al sarto Giuseppe Zappalà a nome dei suoi colleghi in arte, per avere il medesimo scoperto un metodo del taglio dell'abito, che significa un vero progresso nell'arte. Il Zappalà non ha preteso brevetto d'invenzione per la sua scoperta, ma riuniti nella sala sociale i suoi colleghi, anche non soci, espose quanto aveva scoperto, e si offrì ad istruire i giovani lavoranti in apposite lezioni serali; ciò sarà messo in opera quanto prima.

Una colletta aperta a pro dei danneggiati dall'inondazione del Tevere produsse la somma di lire 215 già spedite alla Società operaia di Roma che ne avea fatto l'appello per essersi costituita in comitato di soccorso.

Tutti sappiamo che le sei scuole di disegno applicato alle arti danno risultati soddisfacenti. Inoltre nei primi dell'entrante mese sarà aperta la Banca cooperativa, che verrà a sottrarre l'operaio dalla tremenda usura così detta del *grano a carlino* per settimana.

Se questa non è vita, lo dicano i detrattori di ogni opera buona.

— Il *Siècle* di Parigi pubblica la notizia di un nuovo metodo di panificazione inventato dal signor Sezille, e già messo in pratica da qualche tempo. Ecco sommariamente in che consiste.

Il grano non è macinato, ma semplicemente brillato. A questo modo, invece del 25 o 30 per cento di particelle nutritive, se ne tolgono solamente 4 o 5 per cento che formano le pellicole epidermidi non digeribili. La brillatura si fa in un tamburo di legno, contro le pareti del quale, il grano, leggermente inumidito e premuto da una mola che gira rapidamente, perde il suo involucro senza schiacciarsi.

Il prodotto di questa operazione è quindi sottoposto ad un ventilatore e ad una spazzola conica, che toglie gli ultimi residui delle pellicole. Dopo di che si tiene per sette od otto ore immerso il grano brillato in acqua scaldata a circa 30 gradi, e fatta la pasta, viene sottoposta alla panificazione coi metodi ordinari.

Per dare un'idea, soggiunge il *Siècle*, dell'importante economia che procura questa fabbricazione, citeremo questo solo risultato: che 100 chil. di grano sottoposto alla macinazione ordinaria danno 80 chil. di farina e chil. 112 di pane, mentre la stessa quantità di grano sottoposto solamente alla brillatura somministra 143 chil di pane di una qualità nutritiva e di un gusto che non sono inferiori a quelli del pane ordinario.

Dalla Legazione Britannica, in Firenze, siamo pregati di pubblicare i seguenti estratti dell'Atto che modificò la legge relativa alla condizione legale degli stranieri e sudditi inglesi:

The British Legation at Florence publishes for the information of those whom it may concern the following extracts from the Act (33 Victoria, cap 14) to amend the law relating to the legal condition of aliens and British subjects:

4. Any person who by reason of his having been born within the dominions of Her Majesty is a natural-born subject, but who also at the time of his birth became under the law of any foreign state a subject of such state, and is still such subject, may, if of full age and not under any disability, make a declaration of alienage in manner aforesaid, and from and after the making of such declaration of alienage such person shall cease to be a British subject. Any person who is born out of Her Majesty's dominions of a father being a British subject may, if of full age, and not under any disability, make a declaration of alienage in manner aforesaid, and from and after the making of such declaration shall cease to be a British subject.

6. Any British subject who has at any time before, or may at any time after the passing of this Act, when in any foreign state and not under any disability voluntarily become naturalized in such state, shall from and after the time of his so having become naturalized in such foreign state, be deemed to have ceased to be a British subject and be regarded as an alien; Provided, —

(1) That where any British subject has before the passing of this Act voluntarily become naturalized in a foreign state and yet is desirous of remaining a British subject, he may, at any time within two years after the passing of this Act, make a declaration that he is desirous of remaining a British subject, and upon such declaration herein-after referred to as a declaration of British nationality being made, and upon his taking the oath of allegiance, the declarant shall be deemed to be and to have been continually a British subject; with this qualification, that he shall not, when within the limits of the foreign state in which he has been naturalized, be deemed to be a British subject, unless he has ceased to be a subject of that state in pursuance of the laws thereof, or in pursuance of a treaty to that effect:

(2) A declaration of British nationality may be made, and the oath of allegeance be taken as follows; that is to say, — if the declarant be in the United Kingdom in the presence of a justice of the peace; if elsewhere in Her Majesty's dominions in the presence of any judge of any court of civil or criminal jurisdiction, of any justice of the peace, or of any other officer for the time being authorised by law in the place in which the declarant is to administer an oath for any judicial or other legal purpose. If out of Her Majesty's dominions in the presence of any officer in the diplomatic or consular service of Her Majesty.

The declarations in pursuance of this Act may be made at the British Legation.

DIARIO

I fogli francesi non s'occupano che della sortita operata senza successo il giorno 19 dall'esercito assediato in Parigi e del fatto d'armi di Digione. Intorno alle proporzioni del primo di questi avvenimenti, e specialmente per quel che concerne le perdite rispettivamente subite dalle due parti, le versioni sono disparatissime. Qualche giornale fa ascendere per i Prussiani a migliaia di morti e di feriti. Qualche altro riconosce che esse non possono superare alcune centinaia.

Una circostanza nella quale tutta la stampa sembra d'accordo è questa, che gli abitanti e le truppe di Parigi, avendo avuto contemporaneamente conoscenza della inefficacia della sortita e del rovescio toccato al generale Chanzy, se ne produsse una grande tristezza, la quale tuttavia non valse in alcun modo a scemare la decisa risoluzione di tornare ad impegnare la lotta, e di resistere a oltranza.

Un concetto sommario della situazione degli animi e delle conseguenze immediate, e dei propositi che regnavano a Parigi il giorno 20, si può desumere dalle seguenti informazioni dell'*Havas*: « La popolazione di Parigi, oltre ogni dire, commossa per le emozioni di ieri (19), non ebbe conoscenza dell'insuccesso del generale Trochu se non che questa mattina. Non appena fu passato il primo momento di dolore lo sdegno nazionale prese il disopra, e tutti, guardie nazionali e soldati non desiderano che una cosa, la ripresa delle ostilità senza indugio nè tregua, in modo di molestare continuamente il nemico, se è possibile di sorprenderlo come si è fatto ieri, e di ucciderli quanti più uomini si potrà, per poter allargare alquanto il cerchio di ferro da cui siamo stretti. Contribuirono non poco a mitigare l'amarezza della parziale sconfitta di ieri, le voci favorevoli che si sparsero relativamente alle operazioni di Bourbaki nell'Est.

« È d'altra parte evidente essere necessario lo aspettare l'avvicinamento d'un'armata di provincia per aprirci un passaggio, e se l'attacco di ieri non fu spinto sino all'estremo, lo si deve certamente attribuire ai ritardi che l'armata di Chanzy dovette subire. Ma nulla riuscirà a scoraggiare Parigi e a rapirgli le sue perenni speranze in un finale successo.

« Non vi ha oggi alcuna traccia di agitazione. Ma ovunque, nei gruppi che si vanno formando, sia sui boulevards, sia nelle adiacenze dell'Hôtel de Ville, si intende ripetere che la situazione non è disperata e che è d'uopo riprendere coraggio e ricominciare di bel nuovo la lotta. Se prestiamo fede al giornale *La Verità* il generale Trochu avrebbe inviate le sue dimissioni da governatore di Parigi ai suoi colleghi dai quali non vennero accettate.

« D'altra parte Giulio Favre avrebbe riunito i maires di Parigi coi membri del governo della difesa e avrebbe, a quanto si dice, proposto ai capi della municipalità di rimettere nelle loro mani il potere. I maires si sareb-

bero ricusati e per conseguenza pare che nulla siasi deciso. »

Il successivo ritirarsi del generale Trochu e la immissione del generale Vinoy nel posto di comandante militare di Parigi viene spiegata coll'essere il generale Trochu caduto ammalato.

Quanto al fatto d'armi di Digione, la stampa francese se ne congratula grandissimamente, ma non manifesta alcuna seria speranza che esso possa valere a compenso delle difficoltà onde si trova circondato il generale Bourbaki il quale si troverebbe, oltrechè a fronte di forze superiori, anche minacciata la sua linea di ritirata. La speranza in un qualche grande successo, in un qualche conchiudente movimento strategico, non si era perduta, ma tuttuttavia si riconosceva che il momento era quanto mai pericoloso e decisivo.

Intorno ai combattimenti che avvennero sotto Parigi ed alle operazioni militari del giorno 19, il *Journal Officiel*, del 21, pubblica un rapporto che riferiamo più sotto.

La Delegazione ungarica, nella tornata del 25 gennaio, continuava a discutere il bilancio del ministero degli affari esteri. Sul capitolo del fondo a disposizione, la Commissione proponeva un diffalco di 150,000 fiorini. I deputati Uermenyi, Szedenyi ed Ernuszt propongono che si cancelli interamente dal bilancio questa somma. Tutti gli altri oratori parlarono in favore del progetto della Commissione. Pulszky dichiarò che, se talora fa opposizione al conte Beust, questa si aggira intorno ai mezzi, non allo scopo della politica del cancelliere imperiale; epperciò egli non poteva consentire alla proposta nè alla politica sostenuta dal deputato Uermenyi. Le conclusioni della Commissione furono approvate.

La votazione, con cui la Camera dei deputati di Baviera ha approvato con 102 voti contro 48 (due voti oltre alla richiesta maggioranza costituzionale dei due terzi) i trattati federali e l'adesione di quel regno all'impero germanico, produsse a Berlino la più viva soddisfazione. E sopratutto il partito liberale fu lieto di questo risultamento ottenuto senza ricorrere allo scioglimento della Camera. Ora la Baviera, non meno degli altri Stati tedeschi, dovrà procedere alle elezioni per la Dieta dell'impero germanico.

Nella Germania settentrionale, i comitati elettorali dei varii partiti hanno preso la risoluzione di non pubblicare per ora programmi, essendo quelli d'avviso che le esposizioni delle loro idee politiche debbano essere precedute da un contatto più intimo sul terreno parlamentare, e da una corrispondenza più stretta e continuata coi deputati che la Germania meridionale manderà al Parlamento germanico.

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Augusta*, che il governo russo, ben lungi da ogni progetto di ravvivare la questione orientale, conosce di aver bisogno della pace, tanto che presentemente nessun paese è tanto pacifico, quanto la Russia, per cui la pace è una necessità; infatti sarebbero altrimenti messe a repentaglio le riforme introdotte e quelle che lo czar viene ancora introducendo nello impero, nè si potrebbero continuare le costruzioni di molte ferrovie intraprese, tra le quali non poche sono strategicamente importanti; e, oltracciò, non si potrebbe condurre a termine il riordinamento militare, cui si è dato solamente adesso cominciamento.

A Copenaghen, il Folkething, nella tornata del 24 gennaio, prese a discutere il bilancio del Ministero della guerra. Il deputato Bauernfreund fece un discorso per raccomandare economie, perchè, a suo avviso, ben presto le condizioni dell'Europa saranno tali che gli Stati minori non saranno più esposti a pericoli. All'opposto, il Ministro della guerra rispose che le condizioni europee sono ancora gravi. Nessuno tra gli Stati minori, soggiunse il Ministro, non ostante tutto il loro amore alla pace, ha la guarentigia di non venir mai travolto nel turbine della guerra per difendere la propria indipendenza.

Il rapporto pubblicato dal *Journal Officiel* del 21 sui combattimenti e sulle operazioni militari che costituirono la sortita del 21 è del tenore seguente:

« I rapporti dei comandanti di colonna sulla giornata di ieri non sono ancora pervenuti al governatore; egli crede tuttavia di poter dare fin d'ora un'idea generale delle operazioni che si compirono il 19 gennaio.

« L'esercito era diviso in tre principali colonne, composte di truppe di linea, di guardia mobile e di guardia nazionale mobilizzata incorporata nelle brigate. Quella di sinistra, sotto il comando del generale Vinoy, dovea prendere il ridotto di Montretout, le case di Béarn, Pozza di Borgo, Armengaud e Zimmermann; quella del centro, generale di Bellemare, avea per obbiettivo la parte est dell'altipiano delle Bergerie.

Quella di destra, comandata dal generale Ducrot, dovea operare sulla parte ovest del parco di Buzenval, nel tempo istesso che dovea attaccare Longboyau, per portarsi sulla mandria Lupin. Tutte le vie di comunicazione aventi accesso alla penisola di Gennevilliers, comprese le linee ferroviarie, furono adoperate per il concentramento di queste forze considerevoli, e siccome l'attacco dovea effettuarsi al mattino, la destra, che aveva una strada assai lunga (12 chilometri) da fare durante la notte sopra una linea ferroviaria che si trovava impedita e sopra una strada occupata da una colonna di artiglieria fuorviata, non potè pervenire al suo punto di riunione se non dopo che il centro e la sinistra avevano già cominciato l'attacco.

« Dalle ore undici antimeridiane, il ridotto di Montretout e le case sopra indicate erano state prese al nemico, che lasciò nelle nostre mani sessanta prigionieri.

« Il generale di Bellemare era pervenuto sul ciglione della Bergerie, dopo essersi impadronito della casa detta del Curato, ma in attesa che la sua destra fosse appoggiata egli dovette adoperare parte della sua riserva per mantenersi sulla posizione di cui erasi impadronito. In questo frattempo entrava in linea la colonna del generale Ducrot. La sua destra, stabilita a Rueil, fu cannoneggiata da formidabili batterie nemiche poste dall'altra parte della Senna, che furono però controbattute dall'artiglieria di cui disponeva e dal Monte Valeriano.

« Il combattimento impegnossi vivamente sulla porta di Longboyau, dove essa incontrò accanita resistenza, dietro le mura e le case merlate che circondano il parco. Più volte di seguito il generale Ducrot ricondusse le truppe di linea e la guardia nazionale all'attacco, senza poter guadagnare terreno da questa parte.

« Verso le ore 4, un ritorno offensivo del nemico fra il centro e la sinistra delle nostre posizioni, eseguito con estrema violenza, fece indietreggiare le nostre truppe, che tuttavia si riportarono innanzi verso la fine della giornata. Il ciglione fu ancora una volta preso, ma la notte sopraggiungeva, e l'impossibilità di portare dei cannoni per stabilire solidi trinceramenti su terreni accidentati, arrestò i nostri sforzi.

« In tale situazione, diveniva pericoloso l'attendere su queste posizioni prese a così caro prezzo, un attacco del nemico, che, conducendo forze da ogni parte, non doveva mancare di avverarsi all'indomani mattina. Le truppe erano affrante da dodici ore di combattimento, e dalle marcie delle notti precedenti fatte per mascherare i movimenti di concentramento; allora si indietreggiò nelle trincee, fra le case Crochard ed il Monte Valeriano.

« Le nostre perdite sono serie; ma secondo il racconto dei prigionieri prussiani, in nemico ne subì di considerevoli, nè altrimenti poteva accadere dopo una lotta accanita che cominciò allo spuntar del giorno e a notte fatta non era ancor finita.

« È la prima volta che si poterono vedere riuniti sul medesimo campo di battaglia, in campagna rasa, gruppi di cittadini accanto alle truppe di linea che marciavano contro un nemico trincerato in tanto difficili posizioni; la guardia nazionale di Parigi divide coll'esercito l'onore d'averle attaccate con coraggio a prezzo di sacrifici, di cui il paese sarà loro profondamente riconoscente.

« Se la battaglia del 19 gennaio non diede quei risultati che Parigi poteva aspettarsi, è uno degli avvenimenti più considerevoli dell'assedio, e di quelli che provano più altamente la virilità dei difensori di Parigi. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo un'interpellanza del senatore di San Martino al Ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità di agevolare le comunicazioni ferroviarie tra le provincie settentrionali e Roma cui soddisfece il Ministro con alquanti ragguagli in proposito ed assicurando che il Governo nulla risparmierà per giungere all'intento, venne ripresa ed ultimata la discussione del progetto di legge sul trasferimento della sede del Governo a Roma con l'adozione dei rimanenti tre articoli, previa una spiegazione sollecitata dal senatore Caccia e fornita dal relatore e dal Ministro delle Finanze.

Riletto poscia l'ordine del giorno proposto dal senatore Chiesi in precedente seduta per un voto alla città di Firenze, il Senato lo approvò per acclamazione.

Si passò in seguito alla discussione delli tre sottoriferiti progetti di legge i quali furono pure adottati senza contestazione, previe alcune avvertenze del senatore Lauzi sul primo dei medesimi cui risposero il Ministro delle Finanze ed il relatore senatore Alfieri, e speciali raccomandazioni del senatore Menabrea sul terzo progetto, intorno a cui il Ministro della Guerra fece le opportune dichiarazioni e ne ragionanarono pure i senatori Poggi, Chiesi e Menabrea ed il Ministro delle Finanze, e si terminò colla adozione del seguente ordine del giorno proposto dal relatore senatore di Pettinengo:

« Il Senato, sentite le dichiarazioni del Ministro della Guerra per le quali egli intende di veder modo di procurare vantaggi reali a favore degli allievi della R. militare Accademia, nel fine di rimeritare il maggiore studio e di allettare i giovani a dedicarsi alle armi speciali, passa alla discussione della legge. »

1° Prescrizione degli stipendii ed altri assegni personali;

2° Estensione alla provincia romana delle leggi sul dazio-consumo e sulle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e della polvere da sparo;

3° Abrogazione della legge relativa alla anzianità del grado di sottotenente ed alla pensione degli allievi del 3° anno di corso nella R. Accademia militare.

Per ultimo si procedette alla votazione a squittinio segreto dei quattro progetti di legge i quali riescirono tutti approvati, il primo concernente il trasferimento della sede del Governo a Roma, con voti favorevoli 94 e 39 contrarii sopra 133 votanti e gli altri tre a più forte maggioranza di voti.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione generale dello schema relativo alle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice, e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede. Ne ragionarono i deputati Billia Antonio, Berti Domenico, Abignente, Carutti, e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 26 *gennaio* 1871.

Progetto di legge n. 49. — Proroga del termine dell'articolo 16 della legge del 24 gennaio 1864 per l'affrancazione delle enfiteusi nelle provincie della Venezia e di Mantova:

Commissari: Chiaves, Bembo, Morpurgo, Oliva, Piccoli, Righi, Ronchetti.

Progetto di legge n. 52. — Leva militare sui giovani nati negli anni 1850-1851:

Commissari: Bertolè-Viale, Cadorna, Carini, Ercole, Farini, Rasponi Pietro, Viarana.

Il Consiglio comunale di Trieste, nella seduta del 14 corrente, ha, sulla mozione del signor dottore Vidacovich, assegnato un sussidio di lire 1500 a benefizio dei poveri danneggiati dallo straripamento del Tevere, incaricando il Podestà di rimettere detta somma al Sindaco di Roma.

Si è pure costituito in pari tempo un Comitato di Triestini nello intento di raccogliere offerte allo stesso benefico scopo, e presso il Regio Consolato Generale d'Italia venne iniziata una sottoscrizione alla quale furono invitati a concorrere i cittadini italiani colà residenti.

ELEZIONI POLITICHE del 22 gennaio.

Mistretta. — Avv. Filippo Florena voti 224, eletto.

Chiaravalle. — Assanti-Pepe voti 287; Fazzari 151; Meneghini 148; dubbii 11. Ballottaggio tra i due primi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pesth, 27.

La Delegazione ungherese discusse le spese segrete del ministero degli affari esteri. Una proposta di Vermenyi e Rayer cagionò una grande dimostrazione di fiducia in favore del conte di Beust. Quasi tutti gli oratori, che sono fra i membri più eminenti della Delegazione, respinsero energicamente la proposta dei due deputati, come un indiretto voto di sfiducia. Questa discussione produsse una grande sensazione.

Madrid, 26.

Il ministro di Portogallo presentò a S. M. le sue credenziali.

La circolare di Martos, diretta ai rappresentanti della Spagna all'estero, fa menzione dei lavori delle Cortes e dell'opera di Serrano e di Prim. Dice essere intenzione del governo di mantenere la Costituzione, di riorganizzare l'amministrazione e di migliorare le finanze.

Circa l'estero, dice che il governo vuole vivere in pace con tutte le potenze; deplora il prolungamento della guerra; constata che l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e il Belgio hanno riconosciuto il nuovo governo; dice che desidera di ristabilire le relazioni col Papa.

Bordeaux, 26.

Gambetta è ritornato a Bordeaux.

Roma, 27.

La *Libertà* pubblica un appello del padre Giacinto ai vescovi cattolici. Dice che i due assolutismi i quali pesarono sulla Chiesa e sul mondo, cioè l'Impero napoleonico e il potere temporale, sono passati. Enumera le arti dei fautori dell'infallibilità. Dimostra che la questione la quale primeggia in Francia è la questione religiosa. Scongiura i vescovi a far cessare lo scisma latente che li divide. Confuta l'infallibilità del Papa. Non ammette le ultime Encicliche e il Sillabo. Indica la Bibbia come la guida del popolo. Disapprova l'abuso del potere gerarchico. Vuol togliere il celibato dei preti. Conchiude dicendo di voler restare nella fede cattolica e di voler apportare la preparazione del regno di Dio in terra.

Versailles, 26.

L'armata di Bourbaki si ritira sopra Besanzone, sulla riva sinistra del Doubs, inseguita da alcuni corpi dell'armata del Sud.

Calcolasi che le perdite del nemico, durante il suo attacco fallito contro Werder, ascendano almeno a 10,000 uomini.

È grandissima la miseria dei feriti o malati francesi rimasti, i quali sono abbandonati dai Francesi senza soccorsi nè cure.

Alcuni corpi dell'armata del Sud, sotto il comando di Manteuffel, interruppero la linea di ritirata dell'armata di Bourbaki coll'occupare Saint-Wit, Quingey e Mouchard.

Dinanzi Parigi nulla di nuovo.

Abbeville, 26.

Notizie di Parigi in data del 21:

Il *Journal Officiel* d'oggi reca un rapporto sulla giornata del 19. La battaglia non diede i risultati attesi; tuttavia è uno dei più considerevoli episodii dell'assedio. Quest'avvenimento dimostra nel modo più manifesto la virile energia dei difensori.

I Prussiani incominciarono oggi a bombardare Saint-Denis; continuano pure a bombardare i forti del sud e la riva sinistra.

L'insuccesso del 19, congiunto alla notizia dell'insuccesso di Chanzy, produsse una profonda tristezza, ma senza scoraggiamento.

La maggior parte dei giornali, benchè riconosca i servigi resi da Trochu, domanda che la direzione militare sia cambiata.

Assicurasi che, in una riunione dei membri del governo, i sindaci abbiano domandato una nuova e vigorosa azione militare.

I giornali esprimono gli stessi sentimenti, e fanno osservare che se abbiamo riperduto le posizioni conquistate nel mattino, i Prussiani non hanno punto guadagnato terreno.

Le nostre perdite, nella giornata del 19, ascesero a 1000 uomini fra morti e feriti; quelle dei Prussiani sono più forti.

Risulta dalle testimonianze dei prigionieri fatti a Montretout che gli assedianti soffrono di fame e che la loro fiducia è di molto scemata.

Regna a Parigi una certa agitazione, ma non havvi alcun sintomo di disordine.

Berlino, 27.

Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale, in data del 23, il quale fissa pel 3 marzo le elezioni per il Reichstag, che si riunirà il 9 marzo.

Un altro decreto convoca pel 20 febbraio il Consiglio federale dell'impero tedesco.

Un terzo decreto sopprime l'ordinanza del 18 luglio 1870 relativa alla cattura delle navi di commercio francesi, a partire dal 10 febbraio.

La *Gazzetta della Croce* dice che le notizie sulle trattative di Versailles non sono ancora confermate ufficialmente, ma che non vi ha motivo di dubitare che esistano. Comunicazioni ufficiali non possono essere attese, poichè queste trattative hanno un carattere confidenziale.

La stessa *Gazzetta* riporta inoltre una corrispondenza di Versailles, in data del 24, la quale conferma che Favre è giunto colà il 23 alle ore 5 pom. ed ebbe una lunga conferenza con Bismarck, col quale ha poi pranzato. Bismarck conferiva ancora alle ore 11 di sera coll'Imperatore.

	Londra, 25	26
Consolidato inglese	92 3/8	92 7/16
Rendita italiana	54 9/16	54 3/4
Lombarde	15 1/8	15 3/16
Turco	42 3/4	43 1/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	88 —
Spagnuolo	30 1/8	30 3/8
	Marsiglia, 26	**27**
Rendita francese	51 —	50 60
Rendita italiana	54 30	54 70
Prestito nazionale	411 25	413 75
Turco	— —	— —
Romane	130 25	— —
Spagnuolo	29 3/4	30 —
Austriache	— —	765 —
Lombarde	— —	229 —
Ottomane 1863	286 —	286 —
Tunisino 1863	147 —	147 50
	Vienna, 26	**27**
Mobiliare	255 20	255 60
Lombarde	185 50	186 60
Austriache	380 50	380 —
Banca Nazionale	725 —	722 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 97
Cambio su Londra	124 25	124 35
Rendita austriaca	67 75	67 90
	Berlino, 26	**27**
Austriache	206 3/4	207 1/4
Lombarde	100 7/8	101 1/4
Mobiliare	138 5/8	139 3/8
Rendita italiana	55 1/8	55 3/8
Tabacchi	88 5/8	88 3/8

Vienna, 28.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* pubblica una lettera del principe Carlo di Rumenia ad una persona alto locata della Germania, nella quale annunzia la sua decisione di ritirarsi.

La *Presse* ha da Costantinopoli che la Russia assicurò la Turchia del suo appoggio nell'affare delle capitolazioni.

Il *Tagblatt* ha da Berlino che Favre avrebbe chiesto a Versailles un salvacondotto affinchè i membri del governo di Bordeaux possano recarsi a Parigi.

Londra, 27.

Giulio Favre, che ritornò ieri a Parigi, andrà oggi nuovamente a Versailles con un militare, onde stipulare le condizioni della capitolazione.

Il bombardamento è cessato.

Londra, 27.

Un dispaccio di Versailles, in data d'oggi, annunzia che i negoziati relativi alla capitolazione di Parigi sono talmente avanzati che attendesi per oggi la loro conclusione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 gennaio 1871, ore 1 pom.

Tempo generalmente cattivo e pioggia in molti luoghi della Penisola. Mare agitato nei golfi di Genova, Napoli e Taranto e nel canale d'Otranto, mosso in molte altre stazioni. I venti di scirocco e libeccio dominano ancora, e sono forti particolarmente nell'Italia meridionale. La depressione barometrica annunciata ieri si è propagata nell'Italia media ed inferiore, ed ha oggi il suo centro in Sardegna, dove ha raggiunto i 10 mm.

È probabile un cambiamento nella direzione dei venti, il quale produrrà qualche variazione nello stato del cielo.

Firenze, 27 gennaio 1871, ore 1 pom.

Un leggerissimo aumento di pressione si è manifestato nelle stazioni più occidentali, mentre il barometro è abbassato fino a 4 mm. nel nord e nel sud della Penisola, e si è mantenuto quasi stazionario nel centro. Domina il tempo piovoso nell'Italia media. Cielo sereno ad Aosta, Roma e San Teodoro; nuvoloso altrove. I venti hanno diminuito di forza, e soffiano generalmente da libeccio, tranne nell'Italia superiore ove dominano i venti di nord. Il Jonio è agitato; l'Adriatico e il Tirreno quasi calmi.

Il tempo non mostra tendenza alcuna a divenire stabilmente migliore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 gennaio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,5	mm 745,7	mm 747,0
Termometro centigrado	8,0	8,5	7,5
Umidità relativa	85,0	85,0	86,0
Stato del cielo	piovoso	piovoso	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 9,0
Temperatura minima . . . . + 7,0
Minima nella notte del 27 gennaio . + 6,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 14,2

Nel giorno 27 gennaio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,5	mm 748,0	mm 749,5
Termometro centigrado	9,0	11,5	8,5
Umidità relativa	85,0	82,0	84,0
Stato del cielo	pioggia	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 12.5
Temperatura minima . . . . + 6,0
Minima nella notte del 28 gennaio . + 7,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,7

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 28 *gennaio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	57 90	57 80	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 40
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	81 60	81 45	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 15	79 05	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	680 —	678 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	470 —	467 —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1405
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2415
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	70 —	68 50	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	206
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	165
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	328 50	328 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	435 —	433 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	178
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	216 —	215 —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	83
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 28	26 24
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 03	21 02
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 90 f. c. — Az. Str. FF. Mer. 327 75, 328, 328 25 f. c. — Nuovo Impr. della città di Firenze 215 50, 215 25, 215 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

Tabella annessa al R. decreto N. 15 (seconda serie) in data 15 gennaio 1871, pubblicato nel N. 24 di questa Gazzetta

STATO di prima previsione della Spesa per l'anno 1871

TABELLA PER CAPITOLI

CAPITOLI		SOMMA		
Numero	Denominazione	approvata colla Legge 31 dicembre 1870, n. 6161	aggiunta per la provincia di Roma	TOTALE
	Ministero delle Finanze.			
	PARTE PRIMA — (*Spese intangibili*).			
	DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria*.			
	Debito pubblico.			
	Rendita consolidata inscritta nel Gran Libro.			
1	Rendita consolidata 5 per cento	277,938,106 77	»	277,938,106 77
2	Rendita consolidata 3 per cento	6,182,208 49	»	6,182,208 49
	Debiti inscritti separatamente nel Gran Libro (Interessi e premi).	284,120,315 26	»	284,120,315 26
3	Debito feudale 5 per cento (Regi Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843) Sardegna	191,243 »	»	191,243 »
4	Obbligazioni del prestito Hambro 5 per cento (Legge 26 giugno e Regio Decreto 22 luglio 1851) Sardegna	3,734,500 »	»	3,734,500 »
5	Obbligazioni 4 per cento con premi (Legge 26 marzo e Regio Decreto 13 giugno 1849 (Sardegna).	590,120 »	»	590,120 »
6	Obbligazioni 4 per cento con premi (Legge 9 luglio 1850 e Regio Decreto 5 giugno 1851) Sardegna	565,000 »	»	565,000 »
7	Obbligazioni del Comune di San Pier d'Arena 5 per cento con premi, passate a carico del Tesoro dello Stato (Legge 11 luglio 1858 e Regio Decreto 31 maggio 1859) Sardegna	23,200 »	»	23,200 »
8	Prestito inglese 3 per cento (Legge 8 marzo 1855) Sardegna	1,218,329 90	»	1,218,329 90
9	Obbligazioni 5 per cento (Decreto 31 ottobre 1849) Toscana	453,734 »	»	453,734 »
10	Obbligazioni 5 per cento (Decreto 13 giugno 1851) Toscana.	504,000 »	»	504,000 »
11	Obbligazioni 5 per cento (Decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1863) Toscana	2,216,225 »	»	2,216,225 »
12	Obbligazioni 5 per cento (Notificanze 16 aprile e 25 novembre 1850) Lombardo-Veneto	1,211,349 39	»	1,211,349 39
13	Debito 3 per cento (Decreto 3 ottobre 1825 e Chirografo 23 luglio 1828) Modena	13,963 38	»	13,963 38
14	Debito 5 per cento (Decreti 15 e 16 giugno 1827) Parma.	116,019 31	»	116,019 31
15	Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto 1859 (Legge 3 settembre 1868, n. 4580) Veneto.	2,370,370 36	»	2,370,370 36
16	Prestito nazionale 5 per cento con premi (Regi Decreti 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867)	18,783,691 14	»	18,783,691 14
17	Consolidato romano 5 per cento (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio Decreto 18 agosto stesso anno).	7,333,308 89	»	7,333,308 89
18	Prestito Parodi di Genova dal 20 gennaio 1846 (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio Decreto 18 agosto stesso anno)	363,600 »	»	363,600 »
19	Prestito Rotschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio Decreto 18 agosto stesso anno)	6,599,550 »	»	6,599,550 »
20	Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio Decreto 18 agosto stesso anno)	3,167,780 »	»	3,167,780 »
21	Obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara (Legge 1° aprile 1869, n. 4983)	243,184 »	»	243,184 »
22	Obbligazioni 5 e 3 per cento della ferrovia di Cuneo (Regio Decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e tabella annessa).	439,642 50	»	439,642 50
23	Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicule (Legge 31 agosto 1868, n. 4587)	7,216,155 »	»	7,216,155 »
24	Obbligazioni 3 per cento della Società della ferrovia da Torino a Savona (Convenzione 19 novembre 1868, approvata colla Legge del 28 agosto 1870, n. 5858)	308,025 »	»	308,025 »
25	Obbligazioni 5 per cento ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868, approvata colla Legge del 28 agosto 1870, n. 5858).	63,450 »	»	63,450 »
26	Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Legge 15 agosto 1867, n. 3848, e Decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, num. 3912, 3918, 26 maggio 1868, n. 4682; Legge 11 agosto 1870, n. 5784, e Regio Decreto 14 stesso mese n. 5794)	20,113,787 50	»	20,113,787 50
	Debiti non ancora inscritti nel Gran Libro.	77,840,228 37	»	77,840,228 37
	(Veggansi progetti di Legge n. 31 - Garanzie della indipendenza del Sommo Pontefice, ecc, - e n. 39 - Unificazione del Debito pubblico pontificio).			
26*bis*	Rendita perpetua ed inalienabile al nome della Santa Sede	»	3,225,000 »	3,225,000 »
26*ter*	Consolidato romano 5 per cento	»	15,126,209 69	15,126,209 69
26*quat.*	Interessi dei certificati di rendita emessa con Regio Editto 28 gennaio 1863	»	609,175 60	609,175 60
26*quin.*	Interessi dei due prestiti 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	»	95,485 »	95,485 »
26*sex.*	Interessi delle obbligazioni in capitale di lire 60,000,000, emesse nell'aprile 1866	»	3,000,000 »	3,000,000 »
26*sept*	Rendita di speciale emissione per il cambio dei titoli del prestito 1860-1864, a forma della Sovrana Disposizione 26 agosto 1868 (1).	»	795,245 »	795,245 »
	Debiti non inclusi nel Gran Libro (Interessi).	»	22,851,115 29	22,851,115 29
27	Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (Legge 27 febbraio 1856, e Decreto Reale 29 agosto 1858)	5,276 23	»	5,276 23
28	Assegni diversi (Debito Modenese)	3,828 82	»	3,828 82
29	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia (Decreto 8 dicembre 1841)	1,411,138 42	»	1,411,138 42
30	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia (Decreto Dittatoriale 17 ottobre 1860, e Decreto Reale 29 aprile 1863, n. 1223).	1,100,000 »	»	1,100,000 »
31	Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (Legge 24 novembre 1864, n. 2006, e Decreto Reale 9 aprile 1865, n. 2465).	6,716,500 »	»	6,716,500 »
32	Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia cointeressata per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno, garantite dal Governo (Art. 1 della Convenzione approvata colla Legge 24 agosto 1868, n. 4544)	12,087,000 »	»	12,087,000 »
33	Interessi dell'8 per cento sulla 1ª, 2ª e 3ª rata del prestito di 45,000,000 di lire da farsi dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a sensi della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5857	2,640,000 »	»	2,640,000 »
34	Rendita 3 per cento assegnata ai così detti *creditori legali* nelle provincie Napolitane	107,876 43	»	107,876 43
35	Interessi di capitali diversi dovuti dalle Finanze dello Stato	758,445 »	»	758,445 »
36	Annualità e prestazioni diverse	1,401,176 40	2,258,777 53	3,659,953 93
	Debito variabile.	26,231,241 30	2,258,777 53	28,490,018 83
37	Pensioni ordinarie	52,600,000 »	4,800,000 »	57,400,000 »
38	Interessi dei Buoni del Tesoro e relative spese di negoziazione	16,500,000 »	»	16,500,000 »
39	Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla Società per la Regia cointeressata dei tabacchi	550,000 »	»	550,000 »
40	Interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia	20,000 »	»	20,000 »
41	Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle Finanze dello Stato	200,000 »	»	200,000 »
42	Garanzie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate ed a quella dei canali *Cavour*	48,439,750 »	(2) 2,500,000 »	50,939,750 »
43	Vincite al lotto	52,000,000 »	1,800,000 »	53,800,000 »
	Dotazioni.	170,309,750 »	9,100,000 »	179,409,750 »
	Casa Reale.			
44	Dotazione della Corona	12,250,000 »	»	12,250,000 »
45	Appannaggio a S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia	1,000,000 »	»	1,000,000 »
46	Appannaggio a S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova	300,000 »	»	300,000 »
47	Appannaggio ed assegnamento per ispese di rappresentanza a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano	300,000 »	»	300,000 »
	Parlamento.	13,850,000 »	»	13,850,000 »
48	Fondo per le spese del bilancio interno del Senato del Regno	200,000 »	»	200,000 »
49	Fondo per le spese del bilancio interno della Camera dei Deputati	600,000 »	»	600,000 »
	Rimborso di prestiti.	800,000 »	»	800,000 »
	Titoli da acquistarsi mediante pagamento.			
50	Debito feudale 5 per cento (Regi Editti 21 agosto 1838 e 27 maggio 1843) Sardegna - Estinzione a valore integrale delle rendite da estrarsi in settembre 1871.	472,190 03	»	472,190 03
51	Obbligazioni del prestito Hambro 5 per cento (Legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851) Sardegna - Estinzione mediante acquisti al corso da farsi nel 1871	1,665,500 »	»	1,665,500 »
52	Obbligazioni 4 per cento con premi (Legge 26 marzo e Regio Decreto 13 giugno 1849) Sardegna - Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi il 31 gennaio e 31 luglio 1871	604,000 »	»	604,000 »
53	Obbligazioni 4 per cento con premi (Legge 9 luglio 1850 e Regio Decreto 5 giugno 1851) Sardegna - Estinzione al valore integrale delle obbligazioni da estrarsi il 30 novembre 1870 e 31 maggio 1871	515,000 »	»	515,000 »
54	Obbligazioni del Comune di Sampierdarena 5 per cento con premi, passate a carico del Tesoro dello Stato (Legge 11 luglio 1858 e Regio decreto 31 maggio 1859) Sardegna - Estinzione al valore integrale di n. 60 obbligazioni da estrarsi in settembre 1871	30,000 »	»	30,000 »
55	Prestito inglese 3 per cento (Legge 8 marzo 1855) Sardegna - Ammortamento al 1° maggio ed al 1° novembre 1871	781,670 10	»	781,670 10
56	Obbligazioni 5 per cento (Decreto 31 ottobre 1849) Toscana - Estinzione a valore integrale delle obbligazioni da estrarsi in ottobre 1871	1,418,508 »	»	1,418,508 »
57	Obbligazioni 5 per cento (Decreto 10 febbraio 1863) Toscana - Estinzione al valore integrale di numero 58 obbligazioni da estrarsi in dicembre 1871	29,000 »	»	29,000 »
58	Obbligazioni 5 per cento (Notificazioni 16 aprile e 25 novembre 1850) Lombardo-Veneto - Estinzione delle rendite della serie da estrarsi il 1° giugno 1871.	4,109,950 61	»	4,109,950 61
59	Debito 5 per cento (Decreti 15 e 16 giugno 1827) Parma - Estinzione al valore al corso	240,000 »	»	240,000 »
60	Obbligazioni 5 per cento del prestito Lombardo-Veneto 1859 (Legge 3 settembre 1868, n. 4580) Veneto - Rimborso della serie da estrarsi il 1° luglio 1871	2,962,962 96	»	2,962,962 96
61	Prestito nazionale 5 per cento con premi (Regi decreti 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867) - Ammortamento al 1° aprile e 1° ottobre 1871.	28,701,781 06	»	28,701,781 06
62	Prestito Parodi di Genova del 20 gennaio 1846 (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio decreto 18 agosto stesso anno) - Estinzione mediante acquisti al valore al corso	284,400 »	»	284,400 »
63	Prestito Rothschild di Parigi del 10 agosto 1857 (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio Decreto 18 agosto stesso anno - Estinzione mediante acquisti al valore al corso.	1,945,950 »	»	1,945,950 »
64	Prestito 5 per cento del 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Convenzione 7 dicembre 1866, e Protocollo finale 31 luglio 1868, reso esecutorio col Regio Decreto 18 agosto stesso anno) - Estinzione delle obbligazioni da estrarsi in luglio 1871	888,901 32	»	888,901 32
65	Obbligazioni dell'antica Società della strada ferrata di Novara (Legge 1° aprile 1869, n. 4983) - Rimborso delle 86 obbligazioni da estrarsi nell'anno 1871	27,520 »	»	27,520 »
66	Obbligazioni 5 e 3 per cento della ferrovia di Cuneo (Regio Decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e tabella annessa) - Estinzione al 1° luglio 1871 e 1° gennaio 1872	50,300 »	»	50,300 »
67	Obbligazioni 3 per cento delle ferrovie Calabro-Sicule (Legge 31 agosto 1868, n. 4587)	525,500 »	»	525,500 »
68	Obbligazioni della Società della ferrovia da Torino a Savona (Convenzione 19 novembre 1868, approvata colla Legge del 28 agosto 1870, n. 5858)	20,000 »	»	20,000 »
69	Obbligazioni 5 per cento della ferrovia Genova-Voltri (Convenzione 30 settembre 1868)	13,500 »	»	13,500 »
70	Carta monetata dell'isola di Sardegna tolta dal corso (Legge 27 febbraio 1856 e Decreto Reale 29 agosto 1858) - Annualità per l'estinzione)	22,952 75	»	22,952 75
71	Rimborso di capitali diversi infruttiferi (Lombardo-Veneto)	21,500 »	»	21,500 »
72	Obbligazioni emesse a favore della Società per la vendita dei beni demaniali (Legge 24 novembre 1864, n. 2006, e Regio Decreto 9 aprile 1865, n. 2465) - Rimborso del sesto quindicesimo delle obbligazioni emesse.	14,140,000 »	»	14,140,000 »
73	Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regia cointeressata per l'esercizio del monopolio dei tabacchi nel Regno, garantite dal Governo (Articolo 1 della Convenzione approvata colla Legge 24 agosto 1868, n. 4544) - Estinzione delle 31,600 Obbligazioni da estrarsi al 1° aprile e 1° ottobre 1871	15,800,000 »	»	15,800,000 »
	Titoli del debito redimibile pontificio da acquistarsi mediante pagamento.	75,271,086 83	»	75,271,086 83
73*bis*	Assegnazione per l'ammortamento dei certificati di rendita emessi con Regio editto 28 gennaio 1863	»	1,379,583 32	1,379,583 32
73*ter*	Assegnazione per l'ammortamento dei due prestiti 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	»	19,097 »	19,097 »
73*quat.*	Assegnazione per l'ammortamento delle obbligazioni in capitale di lire 60 milioni, emesse nell'aprile 1866	»	60,000 »	60,000 »
	Titoli da riceversi in pagamento.	»	1,458,680 32	1,458,680 32
74	Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Legge 15 agosto 1867, n. 3848, e Decreti Reali 8 e 15 settembre 1867, n. 3912 e 3918, 26 maggio 1868, n. 4682; Legge 11 agosto 1870, n. 5784, e Regio Decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento al 1° aprile ed al 1° ottobre 1871	31,033,500 »	»	31,033,500 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria.*			
75	Appannaggio ed assegni ai Principi e personale di servizio dell'ex-Casa Reale di Parma	226,321 60	»	226,321 60
76	Assegnamenti vedovili alle due Principesse vedove del Principe di Salerno e del Principe di Siracusa	229,500 »	»	229,500 »
76*bis*	Assegnazione straordinaria a S. A. R. il Principe ereditario per spese di rappresentanza in Roma nell'anno 1871	»	300,000 »	300,000 »
77	Pensioni straordinarie	3,240,000 »	80,000 »	3,320,000 »
78	Restituzione di prestiti già a carico delle Divisioni amministrative delle provincie, passati allo Stato in forza della Legge 23 ottobre 1859	15,500 »	»	15,500 »
79	Contributo al Municipio di Genova per la via Carlo Alberto	60,000 »	»	60,000 »
80	Pagamento all'Azienda dei Presti in Firenze del debito delle già Carovane dei facchini di Livorno, passato a carico dello Stato	19,068 »	»	19,068 »
81	Indennità pel riscatto del pedaggio sullo Schelda e relativi interessi (Legge 26 maggio 1864, n. 1787)	58,972 49	»	58,972 49
82	Assegno al grande Ospedale napolitano, detto Casa Santa degli Incurabili	102,575 03	»	102,575 03
83	Assegno alla Casa Santa dell'Annunziata di Napoli	95,625 »	»	95,625 »
84	Assegno dovuto alle Case pie delle povere mendicanti e del rifugio in Livorno	15,000 »	»	15,000 »
85	Annualità pel rateato pagamento all'impresa Tommaso De-Rosa del montare liquidato per la costruzione del tronco da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento) della strada provinciale Vitulanese	89,250 »	»	89,250 »
86	Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Legge 2 aprile 1865, n. 2226, e Regio Decreto 11 maggio successivo, n. 2325)	317,000 »	»	317,000 »
87	Interessi di 60 centesimi per cento sopra 550 milioni di prestito fatto dalla Banca Nazionale	3,299,300 »	»	3,299,300 »
	PARTE SECONDA.	7,768,112 12	380,000 »	8,148,112 12
	SPESE D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE.			
	Titolo I. — *Spesa ordinaria.*			
	Amministrazione centrale.			
	Ministero delle Finanze.			
88	Personale	2,179,000 »	361,000 »	2,540,000 »
89	Spese d'ufficio	82,000 »	20,000 »	102,000 »
		2,261,000 »	381,000 »	2,642,000 »
	Corte dei conti.			
90	Personale	1,017,000 »	43,000 »	1,060,000 »
91	Spese d'ufficio	87,000 »	»	87,000 »
		1,104,000 »	43,000 »	1,147,000 »
	Tesoreria centrale			
92	Personale	7,000 »	»	7,000 »
93	Spese d'ufficio	18,000 »	»	18,000 »
		25,000 »	»	25,000 »
	Direzione generale del Debito pubblico.			
94	Personale	463,655 »	60,000 »	523,655 »
95	Spese d'ufficio	80,000 »	10,000 »	90,000 »
		543,655 »	70,000 »	613,655 »
	Spese di generale servizio			
96	Stampati diversi di contabilità generale	130,000 »	»	130,000 »
97	Spese di commissione ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del Debito pubblico	593,500 »	15,300 »	608,800 »
		723,500 »	15,300 »	738,800 »

(1) Venendo approvato il progetto di Legge num. 39, si eliminerà questa spesa la quale trova corrispondente riscontro nella *Entrata* al capitolo num. 39*bis*.

(2) Somma aggiunta con ampia riserva di non pregiudicare alcuna ragione del Governo.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 febbraio prossimo, alle ore 1 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sito sul Corso di Porta Palio al civico numero 3355, all'appalto seguente:

Vendita della ferramenta costituente i silos, sistema Devaux, nello stabilimento panificio militare Santa Marta in Verona, per l'ammontare di L. 79,000.

Il materiale posto in vendita consiste come in appresso:

1. Una macchina fissa con due caldaie da vapore e relativo apparato.
2. Una pompa a vapore.
3. Tornio da metalli.
4. N. 65 cassoni di lamiera di ferro bucata con relativi ventilatoi, spire e serbatoi delle granaglie.
5. Sostegni dei tubi a chiocciola con 14 tubi di scolo e tutto quanto possa trovarsi in opera, cioè ferramenta in tubi ed altro, che serve a completare la macchina ed oggetti descritti.
6. Un serbatoio grande.

Ferramenta non in opera.

1. Lastre perforate di lamiera in numero di quattromila cinquecento circa.
2. Basi dei silos in ferraccio in numero di cinquantasette.
3. Mensole d'impalcatura di ferraccio, numero quattro.
4. Cuscinetti di ferraccio con anello di bronzo e relative contropiastre, numero cinquantadue.
5. Tubi dei ventilatoi, sportelli di ghisa, valvole, coperchi, cornici, ferri a T e ad angolo, e tutto ciò che era relativo alla costruzione dei silos n. 1.
6. Ruote dentate ed a cinghia, numero quarantaquattro.
7. Alberi di trasmissione, fascie di gomma e diverse qualità di viti a scoglio.
8. Fasci di ferro a lama e pezzi sciolti con diversi fogli di lamiera di ferro di varie dimensioni.

Il materiale suddescritto trovasi esistente nel silos n. 2 dello stabilimento Santa Marta; nei magazzini n. 1, 2, 3, 4, 5, nonchè sotto la tettoia a sinistra del piazzale di detto fabbricato. Esso è visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Le condizioni per la vendita sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sull'ammontare suddetto un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la tesoreria provinciale di Verona un deposito di lire quindicimila ottocento in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla vendita di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese di emolumento, di copie, di carta bollata, d'incanto, ed eziandio, ove occorressero, quelle di registro.

Dato a Verona, il 28 gennaio 1871.

321 Per la Direzione — *Il Segretario*: ROGGERI.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 febbraio 1871, alle ore due pom., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2477, piano terreno, all'appalto seguente:

Costruzione di un bacino da raddobbo e dei suoi accessori in prossimità dell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

Costruzione dei muri di sponda e di cinta attorno al piazzale del Bacino suddetto, deviazione di canali e quanto può occorrere per aggregarlo all'Arsenale; il tutto per l'ammontare complessivo di lire 3,500,000, da eseguirsi nel periodo di cinque anni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., e presso tutte le Direzioni del Genio militare del Regno nelle ore d'ufficio.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel primo incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopraccitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

1° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 350,000 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da una delle Direzioni dei lavori marittimi del Regno, o da uffici tecnici competenti di altri Stati. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore nove antimerid. al mezzodì del giorno 27 febbraio 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 27 gennaio 1871.

289 Per la Direzione — *Il Segretario*: MONTICELLI.

208 **Avviso.**

Ad istanza del sottoscritto si fa noto che il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 15 ottobre 1870, in adesione alla domanda presentatali dal signor Pasquale Pizzuto di Antonino nella sua qualità di erede del defunto Pasquale del fu Giuseppe Pizzuto, domiciliato in detta città, ha dichiarato e prescritto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia sieno liberamente intestati i seguenti certificati di rendita sul Gran Libro attualmente veglianti a favore di detto defunto Pasquale Pizzuto, cioè:

1° Certificato di n. 46335 per la rendita di lire 500 del 27 ottobre 1869, n. 20071, del registro di posizione.

2° Altro di n. 46397 per la rendita di lire 200, del 2 novembre 1869, n. 20221, del registro di posizione.

3° Ed altro di n. 41740, per la rendita di lire 200, del 19 maggio 1868, n. 16847, del registro di posizione.

Si rende di pubblica ragione quanto sopra onde chi vi abbia interesse si uniformi al prescritto dal decreto 8 ottobre 1870, che approva il nuovo regolamento sul Debito Pubblico.

Li 16 gennaio 1871.

Dottor Giacomo Pimpinelli

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che all'udienza del dì 13 gennaio 1871 prossimo passato, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Cesare Fontanelli, alle istanze di Simone, Teresa, e Violante Salvi, consistenti in un mulino con case e terre annesse, posti al Pontassieve, comunità di Pelago, l'incanto medesimo fu rinviato alla udienza dell'11 febbraio 1871, col ribasso sul prezzo già ridotto di lire 52,373 39, e così per la somma di lire 47,000, e alle condizioni tutte contenute nel relativo verbale

307 Dott. Boattini.

Avviso. 318

Si rende noto che nella mattina del dì 24 febbraio 1871, avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, sarà proceduto a un nuovo e quarto incanto di una casa posta in Firenze, in via dei Velluti, n. 8, e da espropriarsi a danno di Luigi, Mariano e Vincenzo Ghionzoli di Firenze, per il prezzo dibassato di quattro decimi dal prezzo di stima, e così per la somma ridotta a lire 11,568 36.

Dott. Luigi Lucii
procuratore del creditore istante
David Guidotti.

Avviso.

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in Camera di consiglio nel 13 gennaio 1871, ha ritenuto essere eredi del Riccardo Smith fu Ilcberto i germani di lui Errico, Guglielmo e Carlo in concorso della madre Gaetana Mirra, ed ha disposto che la quota di rendita al detto Riccardo spettante nel certificato n. 2916 di annue lire 465 si fosse ai medesimi trasferita In adempimento del disposto nell'art. 89 nel nuovo regolamento del debito pubblico del dì 8 ottobre 1870, si diffida chiunque potesse vantarvi dritto, che scorsi i termini di legge, la suddetta deliberazione sarà mandata in esecuzione.

Napoli, 25 gennaio 1871.

316 Guglielmo Smith.

Avviso.

Il sottoscritto, domiciliato in Firenze, via dei Cerretani, num. 10, pagando tutto a pronti contanti, non riconosce, nè riconoscerà alcun debito contratto da chicchessia per conto suo, od in nome suo.

Firenze, li 28 gennaio 1871.

323 A. Kraus.

Estratto di bando venale per vendita coatta.

Al seguito di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto sotto di 15 giugno 1866, e di apposita destinazione alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il detto tribunale la mattina del dì sette marzo 1871, alle ore dieci, alle istanze dei signori Roberto Bemporad, e Rosa Borghi vedova Bemporad ne' nomi, possidenti domiciliati in Firenze, avrà luogo il primo incanto per la vendita degli appresso fondi espropriati in danno di Servadio e Beniamino Barroccia, possidenti domiciliati in Scansano, consistenti:

1. In un tenimento situato nei pressi di Magliano, dell'estensione di ettari 123, ari 78 50, seminabile, prativo, pascolativo, olivato con bosco ceduo, sul quale ha dritto di far legna per gli usi propri la casa Vivarelli. Detto fondo è rappresentato al campione del comune di Magliano dalle particelle di numeri 328, 345, 344, 292, 290, 289, 569, 570, 294. 291, 293, 326, 327, 494, 310², 311, 310, 560, 561, 562, 537, 553, 554, 325 della sezione L, con la rendita imponibile di lire 615 14, ed è stato valutato al netto lire 37,218 60.

2. Un fabbricato ad uso di stalla e fienile, posto nel Castello di Pereta, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 967 della sezione P, con la rendita imponibile di lire 16 26, valutato al netto lire 1141 40.

3. Una casa detta di Ognibene, situata come sopra, rappresentata al detto campione dalle particelle di numero 272, 272 in parte di detta sezione P, con la rendita imponibile di lire 25 03, valutata al netto lire 3019 40.

4. Una cantina detta di Ognibene, situata come sopra, esente da rendita, rappresentata al detto campione dalle particelle di n. 121, 141 di detta sezione P, valutata al netto lire 564.

5. Un tenimento seminabile prativo con frutti e piante di sughero, recinto da siepe e muri a secco, denominato le Stiacciole, dell'estensione di ari 37, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 511, 572 della sezione P, con la rendita imponibile di lire 15 16, valutato al netto lire 259.

6. Un fabbricato ad uso di abitazione, posto in via Vittorio Emanuele in Pitigliano, composto di tre piani, rappresentato al campione del comune di Pitigliano dalle particelle di n. 192 in parte, 193 in parte, 194 in parte, 195 in parte, 196 in parte, 205 in parte della sezione A, con la rendita imponibile di lire 125 21. Il detto fabbricato è diviso in tre quartieri, il primo dei quali è stato valutato lire 429 80. Il secondo lire 1060. Il terzo lire 667, e così l'intiero fabbricato è valutato al netto lire 2156 80.

7. Una cantina in Pitigliano, posta nel vicolo del Plebiscito, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 760 di detta sezione A, con la rendita imponibile di lire 5, valutata al netto lire 90.

8. Una stalla in Pitigliano, posta nel vicolo della Venezia, rappresentata al detto catasto dalla particella di n. 760 di detta sezione A, con rendita imponibile di lire 12 52, valutata al netto lire 242 80.

9. Un tenimento prativo, situato presso Murci in contrada la Chiesa, dell'estensione di ari 23 80, rappresentato al campione del comune di Scansano dalle particelle di n. 513, 514, 509, 512 secondo, 512 in parte della sezione E, con la rendita imponibile di lire 16 98, ed è stato valutato al netto lire 159 20.

10. Un fabbricato in Scansano in contrada il Borgo, rappresentato al detto campione dalle particelle di numeri 97 in parte, e 98 in parte, e 98² in parte della sezione Y Detto fabbricato è diviso in tre piani: nel primo piano si comprendono due stanze terrene, valutato lire 3038; nel secondo si comprende altra stanza terrena ed una cantina, che sono state valutate lire 2014; nel terzo i piani superiori fino a tetto, che sono stati valutati lire 5507 60. Il valore netto di tutto il fabbricato ascende a lire 10,559 60

11. Altra casa in Scansano, situata di faccia alla precedente, detta del Niccolini, rappresentata al detto campione dalle particelle di n. 483, 550, 551, 543 e 544 di detta sezione Y, con rendita imponibile di lire 154 46, valutata al netto lire 11,843 44.

12. Un vasto fabbricato in Scansano, situato sulla destra della via provinciale che conduce a Magliano, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 71 in parte, 493, 494, parte del 71, 518 di detta sezione Y, con la rendita imponibile di lire 702 62, valutato al netto lire 18,839 60.

13. Una stanza ad uso di magazzino in Scansano, situata presso la chiesa, rappresentata al detto campione dalla particella di num. 301 della sezione Y esente, valutata al netto lire 448 80

14. Una stalla in Scansano in via della Botte, con sopra un fienile, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 174 di detta sezione Y, con la rendita imponibile di lire 10 46, valutata al netto L. 255 46.

15. Una stalla con fienile, detta dello Spagnoli, in Scansano in contrada la via della Botte, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 140 di detta sezione Y, con rendita imponibile di lire 10 16, valutata al netto lire 434.

16. Un quartiere in Scansano all'ultimo piano della casa Poli, avente accesso in comune, rappresentato al detto campione dalla particella di numero 71 in parte della sezione Y, con rendita imponibile di lire 7 70, valutato al netto lire 943.

17. Due stanze che una ad uso di cucina, altra ad uso di camera con forno sottostante, le quali hanno ingresso dalla casa Coli, rappresentate al detto campione dalle particelle di n. 505. 72, 71 in parte di detta sezione Y, valutate al netto lire 1819 80

18. Un tenimento vitato con olivi e frutti diversi con canneto, in parte seminativo, prativo, sterposo, pascibile con casetta di due stanze, della estensione di ettari 2, ari 56, 54, posto in Corte di Scansano, in luogo detto i Ripacci, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 78, 79, 80, 81, 82 della sezione V, con la rendita imponibile di lire 126 51, valutato al netto lire 4862 80.

19. Un prato nella cosidetta prateria di Scansano, dell'estensione di ari 65 05, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 65 e 475 in parte della sezione Y, valutato al netto lire 569 80.

20. Altro appezzamento in Corte di Magliano, denominato Bocchino, della estensione di ettari 19, ari 77 42, composto di terreni seminativi, pascolativi, ortivo, vitato, olivato, pomato, alberato, con fabbricato a tre piani, con frantoio da olio, e con una cisterna d'acqua di ottima qualità, e capannone ad uso di rimessa di bestiami annesso. Detto fabbricato è cinto da siepe viva in più parti; è rappresentato al campione della comunità di Magliano dalle particelle di numeri 292², 333, 519, 518, 520, 332, 331, 530, 531, 532, 533, 534, 541, 529, 546, 527, 528, 540, 331², 526, 524, 525, 538, 537, 539, 535, 536, 545, 331³, 330, 563, 564, 329, 521, 523, 544, 522, 543, 328², 512 della sezione L, con la rendita imponibile di lire 389 78, ed è stato valutato al netto lire 65,015.

Detti fondi sono stati valutati dal perito giudiciale signor Domenico Ponticelli con le perizie giurate depositate al tribunale di prima istanza di Grosseto sotto di 12 maggio 1865, alle quali dovrà aversi relazione, e verranno esposti in vendita alle condizioni del bando venale del 10 luglio 1866.

Si ingiunge ai creditori ipotecari inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto le loro domande motivate di collocazione, ed i documenti giustificativi le medesime nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione del bando, all'oggetto che possa aver luogo la graduatoria, per l'istruzione della quale è stato delegato il giudice signor avvocato Adolfo Bandettini.

Li 18 gennaio 1871.

315 Dott. Isidoro Ferrini.

N° 14

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 25 gennaio spirante da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. prefettura di Potenza essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di venerdì 17 febbraio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale Appulo-Lucana n° 60, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra Auletta e Potenza, della lunghezza di metri 55,575 50, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 19,365.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 agosto 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1871 fino al 31 marzo 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Potenza.

Firenze, 27 gennaio 1871.

Per detto Ministero

317 A. VERARDI, Caposezione.

322 **Avviso.**

Il Consiglio di Direzione della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale previene i signori azionisti della Società che sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno di mercoledì 8 marzo prossimo venturo, alle ore 4 pom., alla sede della Società in Firenze, via dei Fossi, n. 7.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto presso il cassiere della Società in Firenze, al più tardi il giorno prima della riunione.

Gli azionisti riceveranno in cambio una carta d'ammissione nominativa e personale.

Ordine del giorno:

Esame del conto dell'esercizio 1869-1870.

Deliberazione sugli oggetti determinati dagli articoli 33 e 34 degli statuti.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 febbraio 1871, in una delle sale della sottoprefettura d'Oristano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. nell'ufficio del registro in Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dai Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
					in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1111	1044	Milis	Massa capitolare d'Oristano.	Giardino d'agrumi in regione San Paolo, denominato Ortu Mannu, Ortu Nou e Ortu Bellu . .	7 20 »	»	111413 02	11141 30	6000	500	

299 Cagliari, 16 gennaio 1871. *L'Intendente di finanza*: PONZONE.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.